

fa un' affolluzione a Jacopo Maria degli Avarzi, in cui è nominato anche l' *Illustrifs. Sig. D. Alfonso Estense* suo figliuolo. Dopo tali notizie vadano ora altri a negare, che i pregi di D. Lanta non fosser riconosciuti anche nella Corte Ducale, e da i Ministri del Duca stesso. Ma perciocchè non meno in que' tempi, che ne i nostri i Titolarj andavano crescendo, l' *Illustrissimo* divenne a poco a poco proprio de' Principi e delle Principesse Cadette della Casa d' Este; e il medesimo sarà accaduto in altre d' Italia, servendo esso a distinguerli da' Nobili privati. Ora in mano mia sta un Quaderno originale MS. e prolisso con questo titolo: *Compendio de tutti li conti dello Illustrifs. Sig. il Sig. D. Alfonso Estense con la Camera Ducale per tutto l' Anno 1550. calcolati e fatti per me Vincentio Floro Mastro di Conto della prefata Camera Ducale*. Si mette prima in molte facciate il credito dello *Illustrifs. Sig. D. Alfonso* contra del Duca Ercole II. suo Fratello, ascendente alla somma di *Scudi ducento undeci millia novecento trentacinque, quattirini sei, denari cinque*. Seguivano appresso i crediti della Ducal Camera contra il suddetto D. Alfonso quasi di ugual somma, computando fra gli altri capi *due mila Scudi d' oro in oro* ( de' quali poco fa parlò il Rogito del Saracchi ) *pagati alla Illustrifs. Signora Laura, madre del prefato Illustrifs. Sig. D. Alfonso l' Anno 1538. sotto di 2. del Mese di Dicembre per comprar Possessione dallo Illustrifs. Sig. D. Francesco Estense Ducal Fratello &c. Leggesi dipoi: E debbe haver Scudi mille d' oro in oro pagati alla prefata Illustrifs. Signora Laura sotto di 22. de Dicembre dell' Anno 1538. per comprar le suddette possessioni &c. valutate &c. come si sono valutate li de sua Signoria a lei lassati nel Testamento dello Illustrifs. de sel. mem. Duca Alfonso*. In altro sito si legge questa partita: *E debbe dare per tanti, che la Illustrifs. Sig. Laura, madre e debitrice alla Camera per tanti gli si fecero pagarli per mano di Mefs. Bastiano Gianinelli, de' quali ne fu promessi la Illustrifs. Madama Renea scino dell' Anno 154. . . . come del tutto &c.* In esso Quaderno il regnante allora Duca Ercole, mentovato più volte, altro Titolo non ha, che quello di *nostro Illustrifs. Signore*, o pure d' *Illustrifs. Sig. Duca nostro*. Nella stessa guisa è trattata D. Laura, non da un suo Servo, ma dal Mastro del Conto dello stesso Duca regnante. Ciò posto, rimane oramai chiarito, che anche nella Corte Ducale di Ferrara tanto D. Laura, quanto i suoi due Figliuoli, venivano distinti col Titolo proprio de' Principi d' allora. Chiegga si dunque a i Camerali Romani, se possano sostenere D. Laura, così trattata dopo la morte del Duca Alfonso, per una semplice Concubina. Può egli mai darsi un trattamento sì fatto, dopo essere mancato esso Duca di vita, e regnando un Duca, Figliuolo d' altra Madre, e Figliuolo legittimo, nel supposto de' Camerali medesimi? Tutti, fuorchè essi, sono io certo, che grideranno di no; e conchiuderanno, che per necessità Laura di Casa d' Este, e Laura onorata nella Corte con Titoli riserbati alle sole Principesse del Sangue Estense, tale non potè appellarsi, se non